

→ **Maroni** ha chiesto di nuovo i 18 mesi di permanenza nei Cie per gli immigrati

→ **Stop deciso dal Quirinale** Il decreto sugli stupri arriverà venerdì in Consiglio dei ministri

# Il Colle ferma la linea dura Alt a ronde e a centri lager

Sulla violenza il governo sta preparando un altro decreto legge. Lo ha illustrato il ministro Maroni al presidente della Repubblica che ha dato le sue indicazioni. Al Colle salirà Berlusconi, la prima volta dopo il caso Eluana.

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

È stato un incontro «concordato» quello tra il Presidente della Repubblica e il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che si è presentato al Colle per illustrare le linee guida del decreto legge per la sicurezza, secondo l'impegno preso dal premier di non prendere alcuna iniziativa eccezionale senza un confronto preventivo con il Capo dello Stato. Com'è andata nella vicenda di Eluana Englaro è cosa nota. Ma sul passato, sull'attualità, e sulle scadenze future l'occasione per un chiarimento complessivo sarà l'incontro tra il presidente Napolitano e il capo del governo che si terrà questa sera al Quirinale. e che dovrebbe far ripartire un dialogo bruscamente interrotto.

Nello studio del Capo dello Stato sono stati portati dal titolare del Viminale i dati e la cronaca di una terribile emergenza del Paese cui finora non sono state date risposte in via ordinaria. Dunque bisogna ricorrere ancora una volta alla decretazione d'urgenza. Nonostante il Presidente abbia più volte fatto sapere di non apprezzare il ricorso ai decreti legge, questa volta la situazione sembra tale da dover essere affrontata in tempi rapidi. Ma senza approfittare dell'emergenza per decidere norme che altrimenti non sarebbero mai state approvate, o sono state già respinte.

L'invito è stato, dunque, a circoscrivere il contenuto del decreto alla sola materia che ne ha suscitato la necessità, a tener conto di quanto è stato già approvato nel disegno di legge sulla sicurezza, votato al Senato ed ora al vaglio della



Le vetrine distrutte del locale etnico a Roma, assaltato da una squadra armata di mazze che ha picchiato diversi immigrati

## IL PREMIER

Oggi si recherà dal presidente della Repubblica per tentare di ristabilire rapporti di correttezza dopo le forzature costituzionali sulla vicenda di Eluana Englaro.

Camera, ed anche a tener conto di tutte le indicazioni che sono venute dall'opposizione, a cominciare dal no alla giustizia fai da te con le ronde e, ancor più, dalla necessità di

stanziare fondi a favore delle forze dell'ordine che, invece, sono stati tagliati dal governo in nome di un irrazionale risparmio.

Il tentativo del ministro Maroni di ripristinare la norma, già bocciata da Palazzo Madama, di prolungare a 18 mesi rispetto agli attuali due che potrebbero diventare al massimo sei, la permanenza dei clandestini nei centri di identificazione ed espulsione, sembra destinato a fallire. E così pare per le "ronde", iniziativa peraltro indigesta anche a molti esponenti del centrodestra Per tutti la citazione colta del ministro Brunetta: «Non amo le ronde, l'unica

che amo è quella di Rembrandt». Ma anche il ministro La Russa ha mostrato perplessità sull'iniziativa.

La disponibilità al confronto manifestata dall'opposizione va tenuta in buona considerazione, ha ammonito il presidente. E il ministro Maroni ha mostrato di aver tenuto in buon conto questa indicazione quando ha affermato, dopo l'incontro, in un'intervista al Tg1 di voler «anticipare con il decreto alcune norme contenute nel disegno di legge sulla sicurezza: carcere certo perché commette stupri, il gratuito patrocinio per le vittime, un maggior controllo sul territorio ed il gratuito

Foto di Massimo Percossi/Ansa